

4 FOGLI^{UILP}

18
NUMERO

MAR. 2024



LA CITTÀ SOSTENIBILE

L'espressione "**Città sostenibile**" è stata utilizzata per la prima volta nel 2015 dall'ONU, all'interno del programma dell'**Agenda 2030**, che intende garantire il raggiungimento di 17 obiettivi per uno sviluppo sostenibile del nostro Pianeta.

L'obiettivo 11 riporta che una **città** si può definire **sostenibile** se è **inclusiva, sicura, resiliente e green**. Il modello descritto deve integrare tecnologie innovative, avere un sistema efficiente e accessibile di trasporti, ampi spazi pubblici per la socializzazione e il dialogo intergenerazionale, aree verdi pu-

lite, inclusive e sicure; deve attuare un'attenta pianificazione degli insediamenti umani, gestire al meglio le risorse energetiche e avere un impatto minimo sull'ambiente.

L'esigenza di un nuovo modello di città nasce anche da proiezioni demografiche, secondo le quali **nel 2050 oltre il 70% della popolazione mondiale sarà residente nelle città**. Attualmente la percentuale si attesta intorno al 55%.

Inoltre, le città consumano quasi l'80% dell'energia del nostro Pianeta e sono responsabili del 75% delle emissioni di gas serra.

GLI OBIETTIVI DA RAGGIUNGERE

Una città sostenibile soddisfa necessariamente alcuni valori ambientali, culturali e sociali. In particolare, deve:

- assicurare l'accesso universale ad **alloggi adeguati** e servizi di base;
- promuovere la **riqualificazione dei quartieri svantaggiati**;
- garantire un **sistema di trasporti sicuro**, efficiente ed efficace;
- migliorare la **sicurezza stradale**;
- potenziare un processo di **urbanizzazione** che sia **inclusivo e sostenibile**;
- incrementare **la protezione del patrimonio culturale e la conservazione globale dell'ambiente**;
- **ridurre** significativamente **il numero di decessi e le perdite economiche** causate da eventuali calamità, focalizzandosi sulla **tutela dei più poveri** e delle persone più vulnerabili;
- prestare particolare attenzione alla **qualità dell'aria e alla gestione e differenziazione dei rifiuti** urbani;
- garantire l'accesso universale a **spazi verdi pubblici**, che siano inclusivi e accessibili.

I Paesi firmatari, a livello nazionale, devono inoltre:

- migliorare la **pianificazione dello sviluppo generale**, attraverso l'implementazione dei collegamenti economici, sociali e ambientali tra le aree urbane e quelle rurali;
- adottare **politiche integrate e piani orientati all'inclusione**, all'efficienza delle risorse, alla mitigazione e all'adattamento ai cambiamenti climatici, promuovendo una gestione del rischio dei disastri su tutti i livelli;
- **sostenere i Paesi meno sviluppati** nella costruzione di edifici sostenibili e resilienti.



LA SITUAZIONE NEL MONDO

La sostenibilità del nostro pianeta dipende chiaramente dalla sostenibilità delle grandi città, il cui sviluppo economico dovrà andare di pari passo con la salvaguardia delle condizioni ambientali e della qualità della vita delle persone. Le città che si sviluppano senza pensare a cosa le circonda e magari trascurando le esigenze dei residenti non potranno sopravvivere a lungo termine.

Riportiamo esempi di città virtuose nel mondo, che si stanno già distinguendo per sostenibilità:

Stoccolma: la capitale della Svezia ha le più basse emissioni di gas serra al mondo. Il merito è dovuto soprattutto alla sua grande rete di teleriscaldamento in grado di fornire calore ad oltre 30.000 appartamenti;

Winnipeg: la città canadese si è distinta per avere nel complesso la migliore qualità dell'aria, caratterizzata dai bassissimi livelli di polveri sottili;

Amsterdam: è la città con il sistema di trasporti più green al mondo, in quanto circa il 40% dei trasporti avviene su bici, il 30% a piedi e la maggior parte dei mezzi di trasporto è elettrico;

Copenaghen: una delle città al mondo con i più bassi consumi idrici. Un traguardo raggiunto tramite l'installazione di sanitari e docce con ridotti consumi di acqua e l'applicazione di tariffe più alte ai propri residenti;

Abidjan: questa città della Costa d'Avorio si è distinta per avere le emissioni di CO2 minori al mondo, prefiggendosi inoltre l'ambizioso obiettivo di azzerare le emissioni per il 2030;

Oslo: la capitale norvegese è risultata la città più resiliente ai cambiamenti climatici, grazie al miglioramento nella gestione delle acque piovane e all'adozione di strategie urbanistiche intelligenti;

Londra: una città smart, ma anche una metropoli sostenibile. L'ottima accessibilità ai trasporti, i servizi di connettività e le tante opportunità professionali la rendono un luogo in cui il benessere dei cittadini è tutelato. Londra affronta le sfide ambientali attraverso un'efficace gestione dei rifiuti e il graduale miglioramento della qualità dell'aria;

Madrid: la capitale spagnola si è concentrata sulla gestione intelligente del traffico e su un ampliamento delle aree verdi urbane, allo scopo di abbattere l'inquinamento nell'aria e migliorare la vivibilità della metropoli. Altri punti di forza di Madrid sono la qualità della vita sociale, l'offerta culturale e l'accessibilità dei servizi ai cittadini.

In **Italia**, sono numerose le città che stanno facendo passi in avanti per migliorare le infrastrutture, ridurre l'inquinamento atmosferico entro i parametri di legge e organizzare una corretta raccolta e gestione dei rifiuti cittadini.

Si sta investendo molto anche sulla sostenibilità sociale, sulla partecipazione attiva dei cittadini, spesso a rischio isolamento e solitudine soprattutto tra gli over70, nella mobilità e riqualificazione di vecchi edifici, nella realizzazione di spazi verdi (comprese le terrazze green).

LE SFIDE

Non è semplice un cambio radicale di prospettiva, perché impone anche il superamento di alcuni ostacoli.

Solo per citarne alcuni:

- **costi iniziali elevati** per l'adozione di tecnologie e infrastrutture sostenibili;
- **resistenza al cambiamento** da parte delle persone, della politica e degli enti pubblici;
- **carenza di pianificazione** adeguata e coordinamento;
- **mancanza di politiche di inclusione sociale.**

Abbiamo però una certezza: non è più possibile rimandare. Occorre la trasformazione di tutto lo spazio urbano e ovunque sul territorio, per vivere meglio noi e far vivere più a lungo il nostro pianeta.

Da poco, all'interno della Campagna Nazionale **Siamo tutti pedoni**, che da anni ci vede impegnati per la sicurezza degli utenti vulnerabili della strada e per la vivibilità delle città, abbiamo organizzato l'iniziativa "**La Città 30 per la città delle relazioni**", con l'obiettivo di **promuovere la creazione di un ambiente più a misura d'uomo**, dove sentirsi più sicuri e a proprio agio durante gli spostamenti a piedi.

Chiaramente, per rendere le strade più sicure non è sufficiente moderare la velocità, ma occorrono anche una serie di miglioramenti dello spazio pubblico come marciapiedi più larghi, panchine e spazi verdi, che si muovono nella direzione della sostenibilità. **Le strade e le piazze devono tornare ad essere un luogo di incontro, socialità, gioco, commercio, attività motoria, sport, negozi, oltre che ovviamente di mobilità delle persone e delle cose.**

